0. IL PROGETTO COMUNE

IN QUESTA SCHEDA:

A. LA GMG DI LISBONA
- GLI INGREDIENTI FONDAMENTALI
- UN ITINERARIO. DI PASTORALE INTEGRATA
- L'ETÀ DEI PARTECIPANTI

B. I SUSSIDI PER LA PREPARAZIONE
C. I GEMELLAGGI CON LE DIOCESI PORTOGHESI
D. LE DATE DEL CAMMINO

QUALE FRETTA?

Davanti a un bisogno concreto e urgente, bisogna agire in fretta. Quante persone nel mondo attendono una visita di qualcuno che si prenda cura di loro! Quanti anziani, malati, carcerati, rifugiati hanno bisogno del nostro sguardo compassionevole, della nostra visita, di un fratello o una sorella che oltrepassi le barriere dell'indifferenza!

Quali "frette" vi muovono, cari giovani? Che cosa vi fa sentire l'impellenza di muovervi, tanto da non riuscire a stare fermi? Tanti – colpiti da realtà come la pandemia, la guerra, la migrazione forzata, la povertà, la violenza, le calamità climatiche – si pongono la domanda: perché mi accade questo? Perché proprio a me? Perché adesso? E allora la domanda centrale della nostra esistenza è: per chi sono io? (cfr Christus vivit, 286).

Cari giovani, è tempo di ripartire in fretta verso incontri concreti, verso una reale accoglienza di chi è diverso da noi, come accadde tra la giovane Maria e l'anziana Elisabetta. Solo così supereremo le distanze – tra generazioni, tra classi sociali, tra etnie, tra gruppi e categorie di ogni genere – e anche le guerre. I giovani sono sempre speranza di una nuova unità per l'umanità frammentata e divisa. Ma solo se hanno memoria, solo se ascoltano i drammi e i sogni degli anziani.

Papa Francesco – Messaggio ai Giovani per la GMG di Lisbona 2023

A. LA GMG DI LISBONA

La GMG di Lisbona del 2023 porta con sé alcune caratteristiche che la possono definire come esperienza unica e strumento utile a questo tempo:

- arriva in Europa dopo diversi anni (Cracovia 2016)
- è il primo evento internazionale per i giovani dopo l'esperienza della pandemia
- accade in un tempo segnato da una tragedia come la guerra in Ucraina.

Molti la attendono come un'occasione utile per ripartire: spesso, occupandosi dei giovani, si muove la comunità attraverso le loro famiglie e tutti coloro che in qualche modo vengono coinvolti nella preparazione e nei racconti dei ragazzi.

Sono molte le riflessioni possibili, a partire dal fatto che noi europei sentiamo la mancanza di questo appuntamento: un inedito, se si considera che in passato ci sono stati ritmi di un raduno ogni due anni, al massimo ogni tre. Questa volta saranno passati quattro anni (Panamà 2019), ma per l'accessibilità degli europei bisogna risalire a Cracovia 2016, cioè sette anni, per trovare una GMG a portata per molti giovani. Ovviamente è un ragionamento che vale per gli italiani e gli europei in genere, ma questo non ci evita di pensare che questi sette anni non saranno un fattore indifferente.

Anzitutto perché c'è il rischio concreto di aver perso una o due generazioni: oggi un educatore che vuole invitare i ragazzi a questa esperienza non può fare riferimento diretto a ciò che molti hanno vissuto. I giovani di sette anni fa sono cresciuti e probabilmente molti di loro non saranno a Lisbona. Si sa: il traino nelle esperienze giovanili lo fanno i giovani stessi; cosa accadrà ora che i testimoni di un'esperienza buona rischiano di non essere disponibili?

In seconda battuta, questi non sono sette anni come tanti altri. Di mezzo e di recente c'è una pandemia, esperienza dura che ha scavato nella vita pastorale delle chiese italiane e nel cuore di molti giovani. Cosa c'è in quelle pieghe? Domanda interessante e che non dovrebbe essere elusa:

molti segnalarono che la malattia, la morte, la fragilità improvvisa sollevarono le domande di senso. Ma quali risposte sono state date? Non solo da un punto di vista concettuale, ma soprattutto sul piano della vita di comunità, delle relazioni, dell'impegno verso le giovani generazioni. Bisogna ammettere che c'è stato molto impegno, ma anche gli adulti sono rimasti storditi dall'esperienza della pandemia: si sono fatte strada incertezze, delusioni, sconforto. Chi ha avuto responsabilità non ha potuto evitare lo shock di chiese vuote, dell'interruzione degli incontri e delle diverse attività. Tornare alle riunioni-fiume? Sedersi a pianificare? Oppure uscire e mettersi in ascolto, cercare di capire, vivere insieme esperienze dove la fede e il vangelo possano illuminare ogni buio?

GLI INGREDIENTI FONDAMENTALI

È bene tornare a segnalare ciò che costituisce ogni GMG, perché quando se ne perde il riferimento si rischia di muoversi in modo scomposto.

1. La convocazione attorno alla Croce: la GMG è anzitutto un pellegrinaggio, un cammino al quale si viene chiamati. Non va persa questa dimensione, perché è la premessa necessaria per compiere un cammino di fede e vocazionale.
2. L'esperienza ecclesiale: il Papa che presiede e dialoga con i giovani, i vescovi che accompagnano i ragazzi delle proprie diocesi, le chiese che si raccontano nelle possibilità di incontro.
3. Il cammino personale di fede: la GMG, se ben preparata e vissuta, è un cammino di fede personale. Ci si ritrova, è vero, in mezzo a molte altre persone. Ma la fede degli altri è provocazione per la propria, i momenti di confronto e di preghiera spingono a una riflessione profonda su come ciascuno si sta ponendo nella vita.

A questi tre elementi comuni a tutte le GMG, vanno aggiunti alcuni caratteri che costituiscono l'esperienza di questa GMG:

- L'INCONTRO con persone di tutto il mondo e

culture che condividono la stessa fede. Il tema proposto, prende spunto dal racconto della Visitazione nel vangelo di Luca: "Si alzò in fretta". La lettera di invito di Papa Francesco insiste molto sull'elemento dell'incontro che non va solo atteso, ma anche cercato. Il movimento che il Papa suggerisce ai giovani è sicuramente un elemento che viene percepito come urgente in questo tempo. È un'immagine utile a trovare forza per uscire dalle secche provocate dalla pandemia.

- Il mondo fa la guerra, noi ci ritroviamo in pace per costruire amicizia fraterna: mai, nei più di trent'anni di storia della GMG, la guerra era stata così vicina all'Europa. Varrà la pena educare i giovani a muoversi nella PACE e per la pace. Il loro incontrarsi deve avere la testimonianza di un impegno cercato per un mondo capace di essere ospitare operatori di pace.
- La COMUNIONE che vorrebbe animare la vita del mondo: si parla molto in questi mesi di sinodalità. È interessante che questo carattere di comunione sia suggerito dal Papa attraverso il dialogo intergenerazionale, in particolare con gli anziani.

Questi elementi andranno incrociati con il tema del vissuto dei giovani e il vissuto delle nostre Chiese in questo tempo: chi sono i giovani italiani a cui rivolgiamo oggi la proposta della GMG? L'esperienza dell'uscita dalla pandemia e il ritorno della guerra in Europa non sono elementi secondari e non può esistere un'esperienza spirituale a prescindere dal dato umano, culturale, sociale, storico.

Sarà necessario tener ben presente:

- la consapevolezza complessiva della Chiesa circa la situazione dei giovani nel Paese
- la situazione delle comunità locali che vedono in questa esperienza una forte possibilità di ripartenza, ma vivono anche una sensazione di fragilità anche solo dal punto di vista organizzativo;
- la domanda, eterna, di come declinare l'attenzione missionaria per/dei giovani;
- la necessità di tornare a tessere una reale relazione umana e spirituale tra i giovani e la Chiesa;
- di un atteggiamento di speranza e fiducia nei confronti dei giovani stessi.

UN ITINERARIO. DI PASTORALE INTEGRATA

Molte cose legate a questo tempo non hanno permesso una progettazione distesa dell'esperienza. Ma la GMG mette insieme realtà diverse di chie-

sa (il mondo delle diocesi, delle associazioni e dei movimenti, di coloro che sono legati alla vita consacrata e alle nuove comunità) e nella chiesa particolare non soltanto gli uffici di pastorale giovanile.

Inoltre la GMG è un'ottima possibilità di chiedere ai giovani che coinvolgano i propri coetanei che si sono allontanati dalla vita della Chiesa.

I legami che le collaborazioni creeranno, la necessità di sostenere un'esperienza pratica facendo lavorare più persone, la possibilità di mettere in un grande contenitore la pluralità di molte azioni, fanno della GMG una **possibilità concreta di sperimentare la collaborazione pastorale**. Una collaborazione generativa, perché aiuta molti a entrare in un lavoro comune.

Una parola va spesa subito per **i ragazzi con disabilità**: integrarli con il gruppo è la scelta che abbiamo sempre cercato di fare. Nel limite del possibile, sarà importante non isolarli ed evitare che si costituisca un "gruppo speciale" che rischia di tenerli ai margini dell'esperienza. È un discorso che approfondiremo più avanti, ma che è bene ricordare subito per mettersi nell'orizzonte di un'integrazione importante.

L'ETÀ DEI PARTECIPANTI

La questione dell'età dei partecipanti è annosa. L'indicazione fornita dal sito ufficiale quest'anno è un po' diversa dal solito: 14-30 anni. È stata abbassata la soglia minima: 14 anni per noi sono ancora adolescenti e il rischio è che si ritrovino in un'esperienza più grande di loro. Per portarli sarebbe necessario avere degli educatori ad hoc che li sappiano accompagnare come si deve, aiutandoli a entrare anche nei momenti più impegnativi.

È stata poi abbassata la soglia massima a 30 anni e questo ci aiuta a tenere nell'esperienza persone che non sono già nell'età adulta.

Potrebbe essere sensato indicare nei **sedici anni** (anno di nascita 2007, tanto per intenderci) l'età minima di partecipazione. E nei **trent'anni** l'età massima. Bruciare le tappe e offrire la Gmg a chi è ancora troppo piccolo per comprenderla e viverla pienamente, vuol dire giocarseli quando saranno più grandi e ne avranno più bisogno (quando, in altre parole, ci diranno: "già visto, già fatto, grazie"!).

B. I SUSSIDI PER LA PREPARAZIONE

Già con la GMG di Cracovia, il tema ha ispirato il cammino di avvicinamento: esso offre lo scenario di fondo riferito all'icona biblica del racconto della Visitazione di Maria a Elisabetta raccontato in Luca 1,39.

Al grande tema, sono collegati una serie di "sguardi" che possono aiutare a comporre il cammino verso Lisbona. Si è pensato che la Domenica di Cristo Re, il prossimo 20 novembre 2022, possa essere il momento giusto per indicare l'inizio ufficiale del cammino per tutte le Chiese in Italia. La Domenica di Cristo Re, infatti, ha preso il posto della tradizionale Domenica delle Palme quando, fino al 2019, si celebrava la GMG (non dimentichiamo che ciò che accade in estate è il raduno della GMG). Dunque, in questa data simbolica, tutti possono far qualcosa per avviare i propri percorsi e per lanciare l'esperienza nella propria diocesi.

La sussidiazione in schede riprenderà l'andamento dei sussidi precedenti, ma ovviamente sarà declinata sulle cose nuove che questo tempo offre.

0. IL PROGETTO COMUNE: **gli ingredienti principali e le attenzioni pastorali.** La GMG oggi, come evento di Chiesa, ma anche esperienza dei e per i giovani.

1. LA GMG COME PELLEGRINAGGIO: **Il senso profondo dell'esperienza, del muoversi, del lasciare e del ritrovarsi.** Il significato eterno del peregrinare nel contesto attuale dove nessuna distanza sembra insormontabile

2. L'ICONA BIBLICA: **Maria si alzò e andò in fretta (Lc 1,39).** Percorsi di approfondimento e sguardi plurali intorno alla Parola.

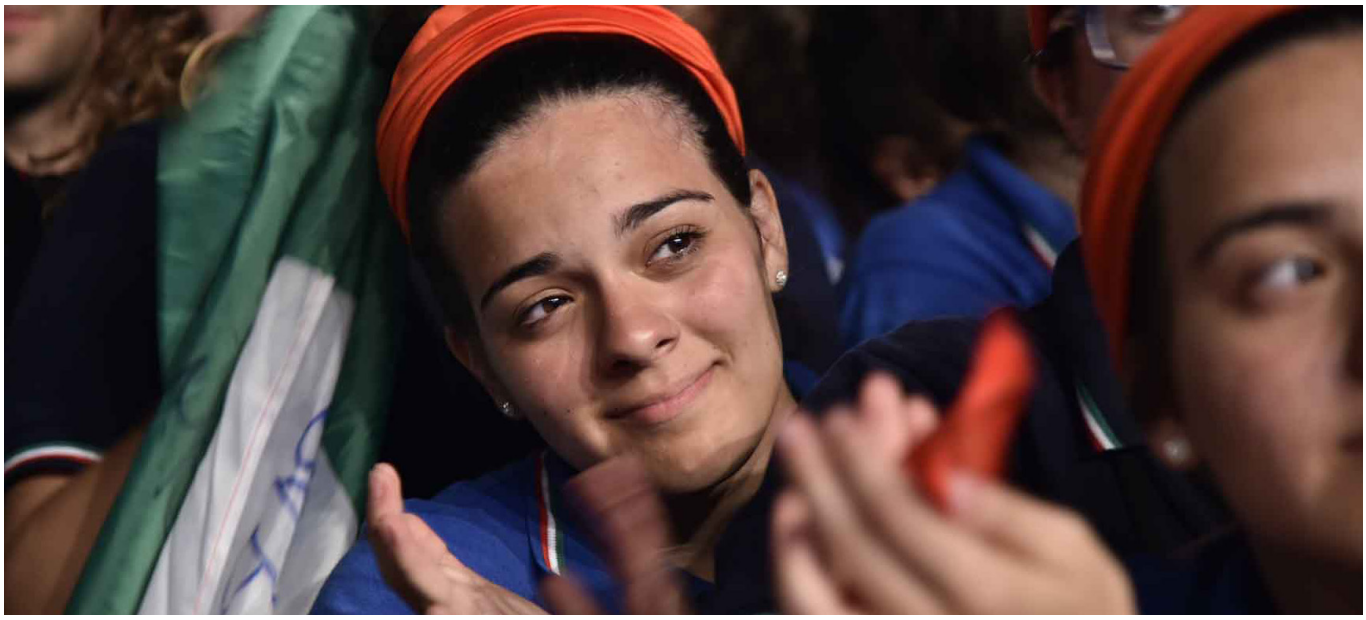
3. L'INVISIBILE CHE È IN ME: **l'esperienza del pellegrinaggio come occasione di scoperta spirituale.** Il mistero di ciascuno e il mistero della salvezza: quale connessione possibile?

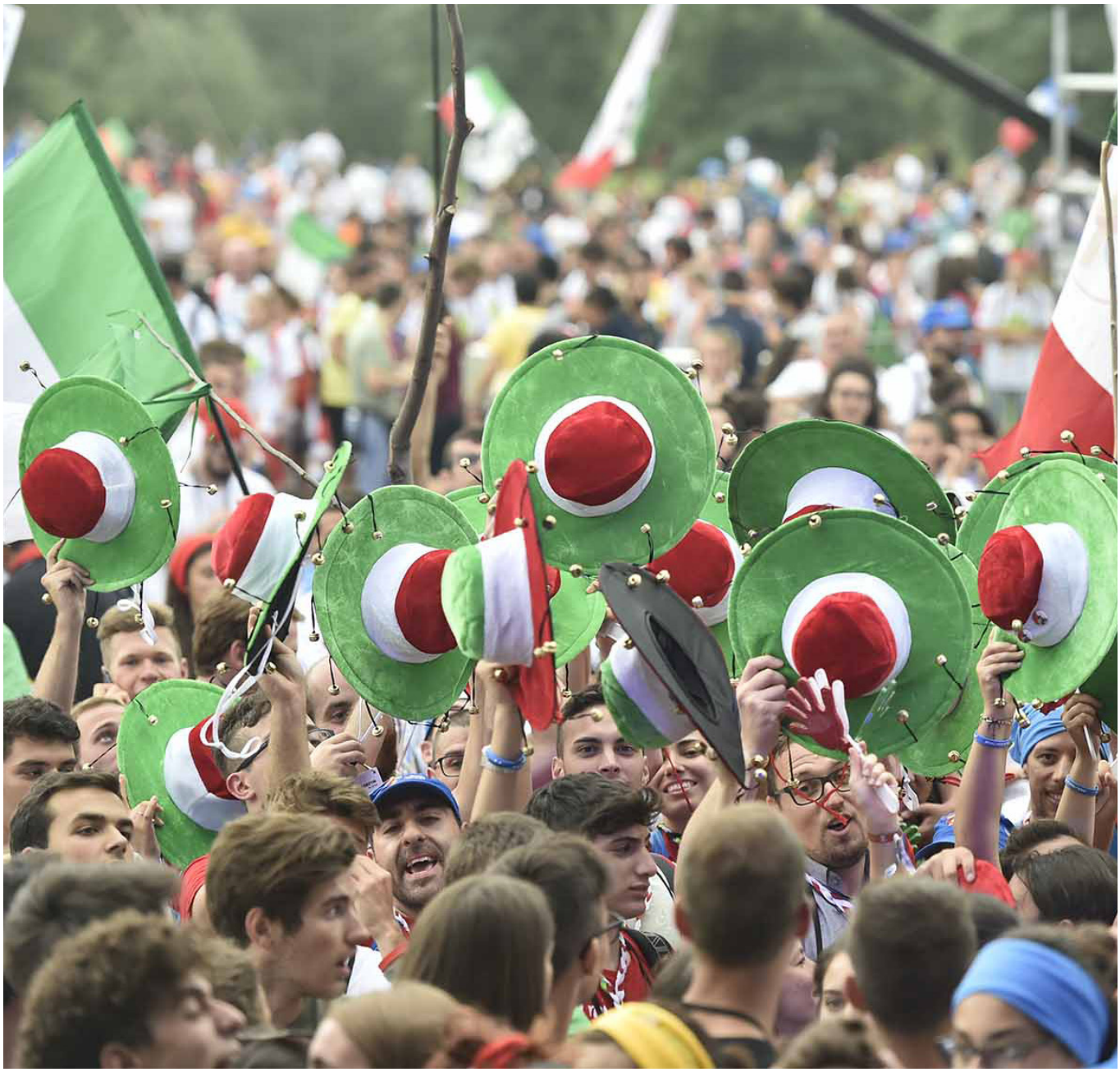
4. OLTRE IL MARE: **i segni di una lunga storia ancora visibili in Portogallo.** Una terra affacciata sull'oceano, che guarda lontano, verso la novità dell'imprevedibile.

5. LISBONA, LA CITTÀ: **abitare una città straniera.** Quali occhi preparare per non perdere la meraviglia della scoperta, ma, allo stesso tempo, sapersi orientare?

6. ORGANIZZARE LA GMG 2033: **gli aspetti pastorali e le attenzioni speciali.** Tutto quello che è importante sapere, preventivare e attivare.

7. IL RITORNO: **pensare da subito a ciò che sarà della GMG quando si torna a casa.** Alcune proposte di semina da compiere prima, affinché ci possa essere un raccolto abbondante poi.





C. I GEMELLAGGI CON LE DIOCESI PORTOGHESI

Quest'anno il tema dei gemellaggi è un po' più "spinoso" del solito. Essendo lungo il viaggio (Lisbona è più lontana di quanto si immagina…) ed essendo poche le diocesi in Portogallo, sono diverse le soluzioni che gli italiani stanno trovando. Ovviamente tutto sta facendo i conti anche con le difficoltà di organizzare un viaggio lungo.

C. LE DATE DEL CAMMINO

SETTEMBRE 2022

Elaborazione delle linee di progetto con la Consulta Nazionale.

Consegna del Progetto alla Presidenza Cei.

DOMENICA DI CRISTO RE - 20 NOVEMBRE 2022

Inizio ufficiale del cammino di preparazione nelle Diocesi italiane.

NOVEMBRE 2022

Consulta nazionale: verifica dei cammini in corso.

AVVENTO 2022

Incontri di spiritualità e catechesi nelle Diocesi.

24/25 FEBBRAIO 2023

Fiera della GMG per i responsabili e gli educatori dei gruppi.

QUARESIMA 2023

Scuola della Parola nelle diocesi sul vangelo della Visitazione.

PRIMAVERA 2023

Aggiornamento delle informazioni logistiche ai responsabili.

GIUGNO 2023

Consegna del kit degli italiani.

LUGLIO 2023

Gemellaggi nelle diocesi Portoghesi.

1/6 AGOSTO 2023

LISBONA: raduno mondiale, eventi centrali e incontro con Papa Francesco.

OTTOBRE 2023

Verifica dell'esperienza e ripresa dei cammini pastorali.